

COVID-19: Verifica delle attività di controllo presso i beneficiari di aiuti per i casi di rigore

Segreteria di Stato dell'economia

L'essenziale in breve

Con gli aiuti per i casi di rigore, la Confederazione e i Cantoni hanno sostenuto le imprese che hanno subito importanti cali della cifra d'affari durante la pandemia di COVID-19. Gli enti pubblici hanno versato un totale di 5,3 miliardi di franchi a circa 35 000 imprese.

La Segreteria di Stato dell'economia (SECO) ha incaricato una società terza, nel caso specifico la BDO SA, di verificare mediante campionatura se le imprese hanno effettivamente ricevuto gli aiuti per i casi di rigore.

Il Controllo federale delle finanze (CDF) ha verificato presso la SECO le attività di controllo affidate a terzi ai fini della garanzia della qualità. Il CDF approva la procedura della SECO, che si prefigge di individuare gli errori e gli abusi nell'ambito degli aiuti COVID-19 per i casi di rigore e di richiedere il rimborso dei fondi.

Il CDF giunge alla conclusione che la società terza deve concentrarsi maggiormente sull'individuazione di errori e abusi.

Focalizzare l'attenzione sui rischi di abuso connessi agli aiuti per i casi di rigore

La società terza incaricata della verifica si è concentrata sull'adempimento dei requisiti formali da parte delle imprese. Dovrebbe tuttavia focalizzarsi maggiormente sui rischi di abuso del programma per i casi di rigore e confermare alla SECO, sulla base delle operazioni di verifica svolte, che un comportamento abusivo delle imprese controllate è stato accertato o può essere escluso con grande probabilità. In particolare, il divieto di distribuire dividendi nonché di concedere mutui e rimborsare i prestiti sancito nell'ordinanza COVID-19 casi di rigore, come pure il divieto di investire in società estere del gruppo sono soggetti ad abusi sotto forma di distribuzioni dissimulate di utile.

Gli obiettivi del mandato affidato dalla SECO alla società terza erano di garantire, da una parte, che gli aiuti per i casi di rigore fossero concessi per l'importo corretto alle imprese aventi diritto e, dall'altra, che le imprese avessero osservato le regole che incombono loro.

In questo contesto, sarebbe opportuno che la SECO ricevesse risposte chiare sui singoli casi al fine di disporre delle basi necessarie per il perseguimento in caso di abusi.

Testo originale in tedesco